

GIRATO AD ACICASTELLO VIDEO SUBACQUEO PER LO SPETTACOLO DEL «BELLINI»

Il palombaro e la professoressa

CATANIA. Miraggio, scomparsa, oblio, flutti riecheggianti, animano il suggestivo video subacqueo inserito nello spettacolo-evento «Sette storie per lasciare il mondo» opera per film e musica di Marco Betta e Roberto Andò, che ne firma anche la regia, in prima esecuzione assoluta, domani (repliche sabato e domenica) al Teatro Massimo «Bellini» (prevendite al botteghino, biglietti da 5 a 10 euro). Il regista sa bene che custoditi nell'anima, tempo e spazio non hanno confini. Cosa c'è di meglio di una profondità marina per mostrarci esseri umani, viventi ormai solo nella memoria, ancorati da un piccolo gesto che apparteneva alla loro esistenza, in uno stato d'annullamento onirico, acquatico, rivelatore di una prospettiva che

i nostri occhi non possono scorgere.

Surreale, sospeso, magico, il video girato da Luca Scarzella in unica sequenza, nel fondale marino della Scogliera fra Catania e Acicastello, ha il dono di raccontare attraverso le immagini in bianco e nero in pochi attimi: lo sguardo delle sette storie che compongono l'opera. Rocce cupe, dilatate, abissi sorprendenti, incantati, che riflettono il corso della narrazione, ci sorprendono in una curiosa immaginaria danza evocativa, che sembra restituire un posto, un disegno, un ritmo proprio a quelle figure sparite senza lasciare traccia. Tra flussi ondosi e incuranti pescetti, come fotogrammi di un tempo irrisolto, appaiono un anziano seduto, un ragazzino che si allaccia la scar-

pa, i capelli svolazzanti di una bimba senza cappuccio, una donna che sorseggia il caffè, lo scienziato che legge, due fanciulli con i palloncini.

Attori per caso, alcuni dei protagonisti raccontano la straordinaria esperienza. Stefano Sciuto, settantotto anni, provetto sommozzatore e sciatore: «Ho imparato ad andare sott'acqua durante la guerra con i tedeschi, non ho mai smesso. Stavolta invece di gironzolare a caccia di pesci, mi sono seduto a guardare quel panorama che è la mia vita: il fondo marino». Antonio Pasqualino, quattordici anni, provetto nuotatore: «Un'esperienza fantastica, certo faticosa, eravamo ancorati con le zavorre. Penso che da grande farò l'avvocato, ma il teatro è un luogo magnifi-

Catania

Stefano Sciuto, 73 anni in poltrona sul fondale marino nel video inserito in «Sette storie per lasciare il mondo», debutto domani al «Bellini»



co». Virginia Floridia, nove anni, un musetto delizioso incorniciato da capelli nerissimi: «Ho avuto un po' di paura durante le riprese, avevo i piombi anche nel cappottino ma nessun problema, per me è un sogno che si avvera, da grande voglio fare l'attrice». Melita Emmi, intrapren-

dente insegnante di matematica in pensione: «È la prima volta che faccio una "comparsata", ne sono orgogliosa: chi doveva dirmelo, girare un video tanto singolare e salire sul palcoscenico del Teatro Massimo?».

FRANCESCA MOTTA